

PROPOSTE TEMATICHE E MUSICALI PER LA NOVENA DI NATALE sul filo delle antifone O

Le sette antifone al Magnificat dei vesperi dal 17 al 23 dicembre, chiamate Antifone Maggiori per la densità contenutistica e la bellezza del linguaggio, o anche antifone «O» in quanto ciascuna di esse comincia con l'invocazione «O» rivolta al Signore Gesù. Riprendiamo qui una proposta di celebrazione della Novena di Natale (A. Fant - G. Venturi, *I giorni della meraviglia. Novena di Natale*, Ellenici, Leumann 1999) in cui il tema della celebrazione giorno per giorno è dato appunto dall'antifona del Magnificat, poi ripreso e portato avanti:

- da una strofa del lucernario/inno (Si accende una luce) diversa per ogni giorno
- dal salmo invitatorio - canto delle profezie (con una strofa propria per ogni giorno)
- dalla lettura della Parola di Dio
- dal ritornello delle intercessioni, proprio ogni giorno

Testi e partiture sono disponibili nel repertorio Nella casa del Padre (CdP).

Alcune indicazioni celebrative:

- ❖ **Si accende una luce (CdP 464)** – In ogni l'Inno è costituito a una strofa di un semplice e popolare canto natalizio (una sola strofa diversa ogni giorno con un ritornello fisso. Un piccolo gruppo può cantare la strofa, tutti cantano il ritornello. Il canto accompagna il rito dell'accensione della candela (Lucernare), sottolineando il gesto che si compie: l'accoglienza gioiosa della profezia e la speranza della sua prossima realizzazione. Durante il canto si possono accendere le candele della corona d'Avvento, oppure si potrebbero disporre nove candele da accendere una per sera. Questo rito della luce può anche essere arricchito di giorno in giorno, ad esempio facendo accendere a tutti (o ai bambini) a ciascuno la propria candela che viene conservata accesa durante il successivo canto delle profezie.
- ❖ La salmodia si apre con il **canto delle profezie (CdP 465)**, con una strofa conclusiva propria per ogni giorno. Uno o più salmi possono essere scelti dalla liturgia delle ore del giorno o dal **polisalmo (CdP 466)** che offre due possibili "tagli" tematici, un salmo dell'attesa e un invito alla festa.
- ❖ Lettura biblica – Proponiamo una scelta di testi (vedi dopo)
- ❖ Il **canto dell'antifona maggiore e del Cantico di Maria** va fatto in modo solenne: è il momento centrale; durante il cantico ci può essere l'incensazione dell'altare o di una icona della Vergine Madre, dei ceri accesi. Dove è possibile si può fare uno scampanio per annunciare a tutti quelli che non hanno potuto venire la meraviglia e la gioia di Maria e della Chiesa per la prossima venuta del Salvatore, e per invitare tutti alla festa del Natale. Le melodie delle antifone sono riportate per intero (vedi dopo).
- ❖ Le **intercessioni (CdP 46)** sono un ulteriore sviluppo delle singole antifone in forma di supplica. Viene proposto ogni giorno un ritornello cantato proprio

ANTIFONE O

Nella proposta di Fant e Venturi, i testi messi in musica sono stati leggermente adattati rispetto al testo ufficiale; l'antifona del 24 dicembre è modificata rispetto a quella della Liturgia delle Ore per poter iniziare anche nell'ultimo giorno con l'invocazione «O...»; viene poi aggiunto «Signore Gesù», per riassumere tutti i titoli messianici dei giorni precedenti (secondo la progressione di cui abbiamo parlato che giunge nell'antifona del 23 a invocare Gesù Signore). La prima parte dell'antifona può essere cantata da un solista o da un piccolo gruppo, l'invocazione (Vieni!) da tutti, secondo una melodia che rimane sostanzialmente uguale per tutti i testi e potrà essere imparata molto facilmente da tutti.

Si riportano il testo e la musica di tutte le antifone (A. Fant - G. Venturi, *I giorni della meraviglia. Novena di Natale*, Elledici, Leumann 1999, ripubblicato in: *Celebrare la Novena di Natale*, a cura di Marino Gobbin, Ellenici 2003, pp. 27-32).

<p>16 dicembre O sposo di Sion, agnello immolato, senza macchia, splendida stella del mattino, inizio e fine di tutte le cose. vieni presto, non tardare: vestita per la festa ti attende la sposa.</p>	<p>17 dicembre O sapienza, che esci dalla bocca dell'altissimo, ti estendi ai confini del mondo, e tutto disponi con soavità e con forza: vieni, insegnaci la via della saggezza.</p>
<p>18 dicembre O Signore, guida della casa di Israele, che sei apparso a Mosè nel fuoco di fiamma del roveto, e sul monte Sinai gli hai dato la legge: vieni a liberarci con braccio potente.</p>	<p>19 dicembre O radice di Jesse, che ti innalzi come segno per i popoli, tacciono davanti a te i re della terra, e le nazioni ti invocano: vieni e liberaci, non tardare.</p>
<p>20 dicembre O Chiave di David, scettro della casa di Israele, che apri e nessuno può chiudere, chiudi e nessuno può aprire: vieni, libera l'uomo prigioniero, che giace nelle tenebre e nell'ombra della morte.</p>	<p>21 dicembre O astro che sorgi, splendore della luce eterna, sole di giustizia: vieni, illumina chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.</p>
<p>22 dicembre O Re delle Genti, atteso da tutte le nazioni, pietra angolare, che riunisci i popoli in uno: vieni e salva l'uomo che hai formato dalla terra.</p>	<p>23 dicembre O Emmanuele, nostro re e legislatore, speranza e salvezza dei popoli, vieni a salvarci, o Signore, nostro Dio.</p>
<p>24 dicembre O Signore Gesù, che hai vinto le tenebre del mondo con la luce della tua venuta, guarda a noi con volto sereno: vieni e potremo cantare la gloria del Natale, del tuo Natale.</p>	

1° giorno: 16 dicembre

mp

So C O Spo - so di Si - on, a - gnel-lo im - mo - la - to, sen - za
mac - chia, splen - di - da stel - la del mat - ti - no,
- i - ni - zio e fi - ne di tut - te le co - se.

mf

RIT. **T**

Vie - ni pre - sto, non tar - da - re: ve -
- sti - ta per la fe - sta ti at - ten - de la spo - sa.

2° giorno: 17 dicembre

mp

So C O Sa - pien - za, che e - sci dal - la boc - ca del - l'Al -
- tis - si - mo, ti e - sten - di ai con - fi - ni del mon - do,
- e tut - to di - spo - ni con soa - vi - tà e for - za.

mf

RIT. **T**

Vie - ni, vie - - - ni, in -
- se - gna - ci la vi - a del - la sal - vez - za.

3° giorno: 18 dicembre

mp

So Si - gno - re, gui-da del-la ca-sa d'I-sra -
-e - le, che sei ap - par-so a Mo - sè nel fuo-co del ro -

-ve - to e sul mon - te Si - na - i hai da-to la
leg - ge. *RIT.* Vie - ni, vie - ni a li - be -
-rar - ci con brac-cio po - ten - te, con brac-cio po - ten - te.

4° giorno: 19 dicembre

mp

So Ger - mo - glio di Ies - se, che ti in - nal-zi co-me
se-gno per i po-po-li: tac-cio-no da -
-van-ti a te i re del-la ter - ra e le na -
-zio - ni ti in - vo-ca-no. *RIT.* Vie - ni, vie-ni a li - be -
-rar - ci, non tar - da - re, non tar - da - re.

5° giorno: 20 dicembre

mp

So Co O — Chia - ve di Da - vi - de, scet - tro del - la

ca - sa d'I - sra - e - le, — che a - pri e nes -

- su - no può chiu - de - re, chiu - di e nes - su - no può a -

- pri - re. *RIT.* **T** Vie - ni, li - be - ra l'uo - mo che

gia - ce nel - le te - ne - bre e nel - l'om - bra di mor - te.

6° giorno: 21 dicembre

mp

So Co O — A - stro che sor - gi, splen - do - re del - la

lu - ce e - ter - na, — So - le

di giu - sti - zia, — o So - le di giu -

- sti - zia. *RIT.* **T** Vie - ni il - lu - mi - na chi

gia - ce nel - le te - ne - bre e nel - l'om - bra di mor - te.

7° giorno: 22 dicembre

mp
 (S) o (C) O Re del-le gen-ti, at-te-so da
 tut-te le na-zio-ni, pie-tra an-go-
 -la-re, che riu-ni-sci po-po-li in
 u-no. *mf* **RIT. T** Vie-ni sal-va
 l'uo-mo, for-ma-to da Di-o a im-ma-gi-ne su-a.

8° giorno: 23 dicembre

mp
 (S) o (C) O Em-ma-nu-e-le, no-stro
 re e le-gi-sla-to-re, spe-ran-za e sal-
 -vez-za dei po-po-li, spe-ran-za e sal-vez-za dei
 po-po-li. *mf* **RIT. T** Vie-ni, vie-ni a sal-var-ci, Si-
 -gno-re no-stro Di-o, no-stro Di-o.

9° giorno: 24 dicembre

mp
S o C O Si - gno - re Ge - sù, che hai vin - to le
te - ne - bre del mon - do con la lu - ce
del - la tua ve - nu - ta, guar - da a no - i con vol - to se -
- re - no. *RIT.* T Vie - ni e po - tre - mo can - ta - re la
glo - ria del Na - ta - le, del tu - o Na - ta - le.

LETTURE BIBLICHE (a cura dell'Ufficio Liturgico diocesano)

A scelta, tratte dall'Antico Testamento per i primi cinque giorni, dal Nuovo per i successivi quattro.

16 dicembre

Is 62,1-5

Per amore di Sion non tacerò,
per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo,
finché non sorga come aurora la sua giustizia
e la sua salvezza non risplenda come lampada.
Allora le genti vedranno la tua giustizia,
tutti i re la tua gloria;
sarai chiamata con un nome nuovo,
che la bocca del Signore indicherà.
Sarai una magnifica corona nella mano del Signore,
un diadema regale nella palma del tuo Dio.
Nessuno ti chiamerà più Abbandonata,
né la tua terra sarà più detta Devastata,
ma sarai chiamata Mia Gioia
e la tua terra Sposata,
perché il Signore troverà in te la sua delizia
e la tua terra avrà uno sposo.
Sì, come un giovane sposa una vergine,
così ti sposteranno i tuoi figli;
come gioisce lo sposo per la sposa,
così il tuo Dio gioirà per te.

Ct 2,8-13

Una voce! L'amato mio!
Eccolo, viene
saltando per i monti,

balzando per le colline.
L'amato mio somiglia a una gazzella
o ad un cerbiatto.
Eccolo, egli sta
dietro il nostro muro;
guarda dalla finestra,
spia dalle inferriate.
Ora l'amato mio prende a dirmi:
"Alzati, amica mia,
mia bella, e vieni, presto!
Perché, ecco, l'inverno è passato,
è cessata la pioggia, se n'è andata;
i fiori sono apparsi nei campi,
il tempo del canto è tornato
e la voce della tortora ancora si fa sentire
nella nostra campagna.
Il fico sta maturando i primi frutti
e le viti in fiore spandono profumo.
Alzati, amica mia,
mia bella, e vieni, presto!"

17 dicembre

Sir 24,3-8

"Io sono uscita dalla bocca dell'Altissimo
e come nube ho ricoperto la terra.
Io ho posto la mia dimora lassù,
il mio trono era su una colonna di nubi.
Ho percorso da sola il giro del cielo,
ho passeggiato nelle profondità degli abissi.
Sulle onde del mare e su tutta la terra,
su ogni popolo e nazione ho preso dominio.
Fra tutti questi ho cercato un luogo di riposo,
qualcuno nel cui territorio potessi risiedere.
Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine,
colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda
e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe
e prendi eredità in Israele".

Pr 9,1-6

La sapienza si è costruita la sua casa,
ha intagliato le sue sette colonne.
Ha ucciso il suo bestiame, ha preparato il suo vino
e ha imbandito la sua tavola.
Ha mandato le sue ancelle a proclamare
sui punti più alti della città:
"Chi è inesperto venga qui!"
A chi è privo di senno ella dice:
"Venite, mangiate il mio pane,
bevete il vino che io ho preparato.
Abbandonate l'inesperienza e vivrete,
andate diritti per la via dell'intelligenza".

18 dicembre

Es 3,1-8a

Mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: "Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?". Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: "Mosè, Mosè!". Rispose: "Eccomi!". Riprese: "Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!". E disse: "Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe". Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. Il Signore disse: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele".

Es, 19,16-20a

Il terzo giorno, sul far del mattino, vi furono tuoni e lampi, una nube densa sul monte e un suono fortissimo di corno: tutto il popolo che era nell'accampamento fu scosso da tremore. Allora Mosè fece uscire il popolo dall'accampamento incontro a Dio. Essi stettero in piedi alle falde del monte. Il monte Sinai era tutto fumante, perché su di esso era sceso il Signore nel fuoco, e ne saliva il fumo come il fumo di una fornace: tutto il monte tremava molto. Il suono del corno diventava sempre più intenso: Mosè parlava e Dio gli rispondeva con una voce. Il Signore scese dunque sul monte Sinai, sulla vetta del monte, e il Signore chiamò Mosè sulla vetta del monte.

19 dicembre

Is 11,1-4a.9-10

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,
un virgulto germoglierà dalle sue radici.
Su di lui si poserà lo spirito del Signore,
spirito di sapienza e d'intelligenza,
spirito di consiglio e di forza,
spirito di conoscenza e di timore del Signore.
Si compiacerà del timore del Signore.
Non giudicherà secondo le apparenze
e non prenderà decisioni per sentito dire;
ma giudicherà con giustizia i miseri
e prenderà decisioni eque per gli umili della terra.
Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno
in tutto il mio santo monte,
perché la conoscenza del Signore riempirà la terra
come le acque ricoprono il mare.
In quel giorno avverrà
che la radice di Iesse sarà un vessillo per i popoli.
Le nazioni la cercheranno con ansia.
La sua dimora sarà gloriosa.

20 dicembre

Is 42,1-5a.6-7

Ecco il mio servo che io sostengo,
il mio eletto di cui mi compiaccio.
Ho posto il mio spirito su di lui;
egli porterà il diritto alle nazioni.
Non griderà né alzerà il tono,

non farà udire in piazza la sua voce,
non spezzerà una canna incrinata,
non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta;
proclamerà il diritto con verità.
Non verrà meno e non si abatterà,
finché non avrà stabilito il diritto sulla terra,
e le isole attendono il suo insegnamento.
Così dice il Signore Dio:
“Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia
e ti ho preso per mano;
ti ho formato e ti ho stabilito
come alleanza del popolo
e luce delle nazioni,
perché tu apra gli occhi ai ciechi
e faccia uscire dal carcere i prigionieri,
dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre.

Is 22,20-23

In quel giorno avverrà
che io chiamerò il mio servo Eliakim, figlio di Chelkia;
lo rivestirò con la tua tunica,
lo cingerò della tua cintura
e metterò il tuo potere nelle sue mani.
Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme
e per il casato di Giuda.
Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide:
se egli apre, nessuno chiuderà;
se egli chiude, nessuno potrà aprire.
Lo conficcherò come un piolo in luogo solido
e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre.

21 dicembre

Lc 1,59-64.68-69.78-79

Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: “No, si chiamerà Giovanni”. Le dissero: “Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome”. Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: “Giovanni è il suo nome”. Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio:
“Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi un Salvatore potente
nella casa di Davide, suo servo.
Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,
ci visiterà un sole che sorge dall'alto,
per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra di morte,
e dirigere i nostri passi
sulla via della pace”.

22 dicembre

Ef 2,11-14.17-18

Perciò ricordatevi che un tempo voi, pagani nella carne, chiamati non circumcisi da quelli che si dicono circumcisi perché resi tali nella carne per mano d'uomo, ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo. Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.

Egli infatti è la nostra pace,
colui che di due ha fatto una cosa sola,
abbattendo il muro di separazione che li divideva,
cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.
Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani,
e pace a coloro che erano vicini.
Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri,
al Padre in un solo Spirito.

23 dicembre

Mt 1,19-23

Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati”.

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:
Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele,

24 dicembre

Ef 5,8-11.13-14

Un tempo infatti eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: *Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà.*